

Definizione di psicologia scolastica*

*L'espressione *psicologia scolastica* è usata in generale in riferimento a professionisti con preparazione nel campo della psicologia e dell'insegnamento e riconosciuti quali esperti nell'erogazione di servizi psicologici a favore di bambini e adolescenti nell'ambito della scuola, della famiglia e di altri contesti rilevanti per la loro crescita e il loro sviluppo. In senso stretto essa indica anche, e dovrebbe comprendere, gli psicopedagogisti (*educational psychologists*) e le altre figure che dimostrano di possedere le qualità attribuite in questo documento alla psicologia scolastica.

I seguenti criteri-guida per la definizione della psicologia scolastica sono da intendersi come indicazioni consultive e servono a fornire informazioni alle persone interessate ad approfondire la conoscenza di questa specialità. La proposta contenuta in questo documento non intende sostituire le definizioni già approvate dalle associazioni nazionali di psicologia o di psicologia scolastica o dalle istituzioni scolastiche di un Paese. Inoltre le nostre indicazioni possono essere intese come criteri minimi: ogni sforzo rivolto al miglioramento della qualità e del campo di azione pertinenza della psicologia scolastica e delle sue pratiche, per come qui vengono descritte, va incoraggiato nella misura in cui le risorse locali, regionali o nazionali permettono e giustificano tale espansione.

Esistono differenze considerevoli fra i vari Paesi per quanto riguarda lo sviluppo della specialità della psicologia scolastica. In alcuni, essa è consolidata, ha una lunga tradizione e tende a presentare la qualità descritte in questa definizione. In altri, non si è affermata e ha una storia breve. Nei Paesi in cui la psicologia scolastica sta emergendo, queste linee guida possono costituire un'ambizione, nel senso che la definizione di psicologia scolastica esposta in questo documento stabilisce alcuni criteri-guida nella cui direzione il settore dovrà lavorare per i prossimi anni. La specialità della psicologia scolastica non dovrebbe essere giudicata considerando soltanto in che misura essa corrisponda a questi ["it conforms to these" Qui sembra mancare del testo] usati per valutare retroattivamente programmi e servizi. Inoltre, le linee guida non dovrebbero... ["the guidelines should not be" Qui sembra mancare del testo] Per giunta, queste indicazioni vanno intese come un documento vivo che sarà sottoposto a una revisione periodica da parte di appositi comitati dell'ISPA. Le varie prassi e gli orientamenti discussi in

questi criteri-guida per la definizione della psicologia scolastica tengono conto implicitamente di quelli che si sono evoluti nel corso della sua storia. Per restare vitale, la psicologia deve continuare a svilupparsi tenendo conto dei mutamenti della disciplina psicologica e degli utenti dei servizi di psicologia scolastica.

Natura della psicologia scolastica

1. Gli psicologi scolastici si sono laureati presso una università che offre un programma organico di studi in psicologia scolastica presso un dipartimento di psicologia o psicopedagogia, una facoltà di scienze della formazione (*school of education*) oppure un'unità amministrativa di una *professional school*¹.

2. Nei Paesi dove esistono associazioni professionali di psicologia o di psicologia scolastica, le persone hanno diritto ad accedervi in virtù del titolo di studio conseguito (*undergraduate degree, master's degree, doctoral degree*) e della natura della loro preparazione e del loro lavoro.

3. Nei Paesi dove è possibile un accreditamento, il programma di psicologia scolastica deve essere accreditato. Occorre invece adoperarsi per lo sviluppo di una procedura di accreditamento dove ancora non esiste.

4. I programmi di psicologia scolastica hanno le caratteristiche seguenti.

4.1 I programmi offrono una sequenza integrata e organizzata di studi in cui la psicologia ha un ruolo preponderante e viene dato un particolare rilievo all'insegnamento.

4.2 Il programma dipende da un corpo docenti identificabile che ha la responsabilità primaria della selezione e della valutazione dei suoi allievi nonché delle caratteristiche del corso di studi.

4.3 Il responsabile amministrativo del programma è un professionista opportunamente qualificato in psicologia scolastica.

4.4 Al programma è associato un gruppo identificabile di allievi, i quali sono stati ammessi a frequentarlo in quanto possiedono i criteri stabiliti.

4.5 I modelli di formazione scolastica e professionale in psicologia scolastica sono in linea con la ricerca e la letteratura recenti, con i ruoli professionali attuali ed emergenti da ricoprire e con i servizi da erogare. Inoltre, la formazione preparerà gli allievi a operare con le fasce di età, le caratteristiche evolutive, le popolazioni, i problemi e le tematiche

¹ Trattasi di un istituto di studi superiori, e a volte di ricerca, che negli Stati Uniti rilascia titoli accademici di ogni livello. (ndt)

preminenti nelle scuole e negli altri contesti in cui lavorano gli psicologi scolastici.

4.6 Gli aspetti centrali del curriculum comprendono gli elementi fondamentali di conoscenza della psicologia e della didattica, i concetti importanti per la pratica professionale della psicologia scolastica e le informazioni rilevanti per il lavoro in contesti culturalmente eterogenei.

4.7 I concetti relativi all'esercizio della professione forniscono una preparazione adeguata – da acquisire anche mediante esperienze sul campo sotto supervisione - nei compiti dell'assessment, dell'intervento, della consulenza, dello sviluppo di organizzazioni e programmi, della supervisione e della ricerca.

4.8 Gli allievi maturano le loro conoscenze ed esperienze operando in diversi contesti in cui i servizi di psicologia scolastica possono essere erogati, fra cui scuole, case, cliniche, agenzie, ospedali e altre istituzioni. I compiti di apprendimento possono consistere in interventi individuali, di gruppo o organizzativi da attuare in contesti pubblici o privati.

4.9 Gli allievi apprendono vari modelli e metodi di intervento, fra cui i modelli psicologico, comportamentale (compresa l'analisi del compito), dei sistemi sociali, medico ed ecologico. I metodi di assessment individuale e di gruppo tengono conto delle caratteristiche personali e dei fattori contestuali e ambientali che possono influire sul comportamento. Solitamente, nell'ambito dei metodi di assessment, il comportamento è considerato un prodotto dell'interazione fra le persone e i loro ambienti.

5. L'assessment comprende la valutazione e la diagnosi sul piano scolastico, sociale, psicologico, neuropsicologico, linguistico e attitudinale nell'infante, nel bambino, nell'adolescente e nell'adulto.

5.1 L'assessment può avvenire in vari contesti, fra cui la scuola, la famiglia, le strutture dei servizi sociali, gli ospedali, i contesti di detenzione e riabilitazione.

5.2 I metodi di assessment comprendono fra gli altri l'esame della documentazione scritta esistente, l'osservazione, lo screening, il colloquio e l'intervista e la somministrazione di prove standardizzate.

5.3 Uno dei principali obiettivi dell'assessment è descrivere accuratamente lo status, lo sviluppo e i valori sui piani intellettuale, scolastico, affettivo, sociale, personologico, temperamentale, adattivo, linguistico, psicomotorio, attitudinale e neuropsicologico. Fra gli altri obiettivi importanti dell'assessment c'è quello di contribuire a determinare l'eziologia dei disturbi, a pianificare e valutare gli interventi, a prevenire la comparsa di condizioni menomanti.

6. Gli psicologi scolastici partecipano a varie forme di intervento con il fine di contribuire a promuovere lo sviluppo, di facilitare l'acquisizione e il migliore utilizzo delle risorse personali, scolastiche, familiari e comunitarie nonché di ridurre al minimo le difficoltà e i problemi psicologici.

6.1 Gli interventi sugli infanti, i bambini, gli adolescenti e gli adulti possono essere mirati a promuoverne lo status, lo sviluppo o i valori [sospetto che gli autori intendessero parlare soltanto di promozione dello sviluppo e che "status" e "valori" siano rimasti nella frase a causa di un errore di copia e incolla. Vedi anche punto 5.3] in una o più delle seguenti aree: intellettuale, scolastica, affettiva, sociale, personologica, temperamentale, adattiva, linguistica, psicomotoria, attitudinale e neuropsicologica.

6.2 Negli interventi, spesso gli psicologi scolastici lavorano direttamente con le persone, i gruppi o i sistemi, oppure operano indirettamente (per es., fornendo consulenze) con insegnanti, dirigenti scolastici o altri operatori del mondo della scuola, con i genitori e i familiari o con altre figure professionali o paraprofessionali. Inoltre, gli psicologi scolastici svolgono una funzione di collegamento fra la scuola e altre agenzie comunitarie, regionali e nazionali.

6.3 Gli interventi possono essere rivolti a promuovere il benessere e prevenire la comparsa di problemi (prevenzione primaria); a contenere nei limiti minimi le difficoltà già manifestatesi (prevenzione secondaria); o a compensare le disabilità e a garantire l'erogazione dei servizi essenziali necessari alle persone che prevedibilmente manifesteranno una o più condizioni menomanti nell'arco di qualche anno (prevenzione terziaria).

6.4 I servizi diretti comprendono, fra le altre cose, il counseling e altre forme di servizi terapeutici, l'insegnamento, il tutoring e altri interventi in cui lo psicologo scolastico lavora personalmente con una o più persone bisognosi. I servizi indiretti comprendono, fra le altre cose, la pianificazione dell'assessment e del programma di intervento, la formazione professionale prelaborativa e sul lavoro, la supervisione, la consulenza, la collaborazione, la ricerca e la valutazione nonché altri metodi mediante i quali i servizi necessari vengono erogati da persone coadiuvate da uno psicologo scolastico.

7. La consulenza riguarda in generale l'erogazione di servizi di psicologia scolastica attraverso metodi indiretti.

7.1 Solitamente l'erogazione di servizi di consulenza si fonda sulla consapevolezza dell'importanza di adottare metodi cooperativi e collaborativi nell'affrontare i problemi. Tali servizi possono essere erogati a

insegnanti e altri operatori, leader di comunità, genitori e funzionari statali di livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Spesso nella consulenza gli psicologi scolastici operano all'interno di un gruppo insieme ad altre figure professionali, genitori, allievi e altri.

7.2 I servizi di consulenza incoraggiano la partecipazione in modo da promuovere la conoscenza della psicologia e della pedagogia e la loro corretta applicazione al fine di favorire la crescita e lo sviluppo. A volte essi vengono utilizzati per coadiuvare la pianificazione e la valutazione di programmi finalizzati a un migliore utilizzo o allo sviluppo delle capacità cognitive, affettive, sociali, emozionali, adattive, linguistiche, psicomotorie, neuropsicologiche e professionali, nonché del benessere. Essi possono anche essere volti a incrementare le conoscenze e le capacità di insegnanti, amministratori e genitori per quanto riguarda la promozione dello sviluppo. I servizi di consulenza mirano a creare un clima positivo in cui vivere, lavorare e apprendere.

8. I servizi di sviluppo di organizzazioni e programmi vengono forniti a singole scuole, distretti scolastici, agenzie e ad altre organizzazioni e unità amministrative a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. I servizi possono comprendere l'assessment e la valutazione, l'erogazione di interventi, lo svolgimento di funzioni di coordinamento, la pianificazione di programmi, lo sviluppo e la valutazione di curricula e attività didattiche, la consulenza. Alcuni obiettivi tipici sono la promozione e il rafforzamento del coordinamento, dell'amministrazione, della pianificazione e della valutazione di servizi all'interno di un'unità o fra due o più unità responsabili dell'erogazione di servizi a infanti, bambini, adolescenti o adulti. In genere i servizi di sviluppo di organizzazioni e programmi forniti dagli psicologi scolastici sono centrati su problematiche didattiche, psicologiche o sociali.

9. La supervisione riguarda i servizi professionali forniti da persone dotate di un alto livello di preparazione ed esperienza e capaci di assumersi la responsabilità per l'erogazione di servizi di psicologia scolastica.

9.1 Il livello e la misura della supervisione dipendono dalla natura dei servizi che si stanno erogando, dall'esperienza professionale e dalle qualità personali manifestate dagli altri membri del personale nonché dalle responsabilità e dai compiti lavorativi e amministrativi ulteriori.

9.2 L'unità amministrativa responsabile dell'erogazione di servizi di psicologia scolastica è diretta da uno psicologo scolastico, il quale è responsabile anche della supervisione delle attività degli psicologi scolastici che operano al suo interno.

- 10.** Gli psicologi scolastici, insieme alle persone responsabili dei servizi di psicologia scolastica per gli aspetti finanziari, amministrativi e programmatici, devono rendere conto alla società dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi forniti. Tale responsabilità sociale comporta l'esecuzione sia di autovalutazioni che di valutazioni a livello programmatico e istituzionale, che coinvolgono tanto gli erogatori dei servizi quanto i loro fruitori – operatori professionali e paraprofessionali, impiegati, allievi, genitori e membri della comunità. Uno dei principali obiettivi del processo di rendicontazione sociale è contribuire a garantire un'erogazione efficace ed efficiente dei servizi di psicologia scolastica.
- 11.** Gli psicologi scolastici aderiscono a un modello di erogazione di servizi nel quale la pratica si fonda prima di tutto sulla teoria e la ricerca. Ci si aspetta che conoscano adeguatamente le ricerche rilevanti per la pratica e che basino il loro agire su di esse. Ci si aspetta inoltre che contribuiscano alla teoria e alla ricerca producendo studi, valutazioni e scritti o che partecipino attivamente in altri modi al progresso delle conoscenze e delle sue applicazioni rilevanti per la psicologia scolastica.
- 12.** Gli psicologi scolastici conoscono adeguatamente la legislazione, le politiche pubbliche e le decisioni amministrative che orientano l'erogazione di servizi psicologici e scolastici, e forniscono i loro servizi nel rispetto di tali disposizioni. Inoltre, si adoperano affinché si promulgino e si applichino opportune leggi per la promozione dei servizi di psicologia scolastica.
- 13.** Gli psicologi scolastici conoscono adeguatamente i codici deontologici che ordinano la loro professione, erogano i loro servizi nel rispetto di tali principi e si adoperano affinché continuino ad essere rilevanti per l'esercizio della professione.
- 14.** Gli psicologi scolastici proseguono la loro maturazione professionale con metodi che contribuiscano a garantire la coerenza del loro agire rispetto alle conoscenze, alle leggi e ai codici deontologici attuali e vigenti.